

NELLA II. EDIZIONE DELLA "GIORNATA DELLA BICICLETTA"

Marzullo, Carloni e Massi trionfatori delle tre prove

La stagione ciclistica laziale si è chiusa, secondo le classifiche del «Bracciale», con le vittorie di Livio Trapè, Trippini e Massi

Dilettanti
Ritaccolamo indietro nel tempo: e precisamente ad inizio stagione. Siamo a Civitavecchia, dove è in programma la prima gara stagionale. Domenico Marzullo, con la bicicletta fatta...

domita sono stati i più sfarzosissimi. Sergio Carloni, da parte sua ha chiuso in bellezza una stagione ciclistica che lo aveva visto sempre tra i primi...

Frezza, De Sanctis, Pergola, Fiorelli e Severi prendono il largo. A questo punto, Al Ponte del Grillo, Di Silvio e Guadagni tentano di andarsene, seguiti a breve distanza da Carloni e Massi...



LIVIO TRAPÈ: il vincitore del «Bracciale» del «Corriere dello Sport». Il ragazzo di Viterbo è stato alla avanguardia per tutta la stagione, apparendo per la sua giovanissima età (18 anni), uno dei dilettanti più promettenti del nostro ciclismo.

QUARTA SERIE: LE PARTITE DELLE ROMANE

Iovino sfrutta una palla favorevole e la Squibb passa a Sassari (1-0)
Comunque, la vittoria dei ragazzi di Testa è meritissima - I locali hanno sbagliato alcune buone occasioni

TORRE: Nestroni, Bissacci, Vaghi, Villa, Ranzanelli, Bigliani, Sabbatini, Leggi, Sebastiani, Cadè.
SQUIBB: D'Ambrosi, Fanculini, Lionori, Silvano, Grimaldi, Lingono, Di Cola, Lucel, Iovino, Antonia Livasi.

ARBIBRO: Palmieri di Alessandria.
MARCATORE: nel primo tempo, al 20' Iovino.

La Torras ha dovuto subire l'onta di una sconfitta beffarda, dovuta ad una Squibb agguerrita e possente. Tutto questo, per quella rete di Iovino che ha saputo cogliere, al primo tempo, una occasione favorevole e fortunata, realizzando il goal della vittoria...

L'ordine d'arrivo
1) DOMENICO MARZULLO (A. S. Roma) che copre i 119 chilometri del percorso in ore 5 e 4 alla media oraria di km. 37,98; 2) Sergio Carloni (Imo Spuma Appia) s.t.; 3) Arturo Ignazio (Audax Capigliari) s.t.; 4) Roberto Senni (Audax Casilini) a 10'; 5) Pau Natale (Audax Capigliari) s.t.; 6) Livio Trapè (Imo Spuma Appia) s.t.; 7) Salvatore s.t.; 8) Salvatore s.t.

PILADE TURRI
OLBIA-ATAC 3-1
OLBIA: Darioner, Toldi, Bibbia, Doni, Ferruccio, Labucchi, Rinaldi, Baisano, Suppa, Suijini, ATAC: Lestigi, Vitale, Bortì, Francucci, Malacca, Cianchi, Ra, Ballo, Urbinati, Paratelli, Piatto, Lucello.

La Romulea "passeggia" contro il Terracina (5-1)
Troppo mediocri gli azzurri, per impensierire i comunali - I migliori: Bonelli e Paccarè

L'ATTIVITA' DELL'U. I. S. P.
L'U. I. S. P. Roma in netta ripresa suclassa la volenterosa Cadmea (5-1)
Nel torneo allievi, sei squadre nello spazio di un punto

La Romulea è tornata alla vittoria in un modo sonoro, ottenendo un risultato clamoroso nel punteggio ma giustificato dal numero di reti realizzate. Anche se il Terracina è andato per prima in vantaggio (più per merito dell'arbitro, che per merito suo), la vittoria dei giallorossi comunali non è stata mai in discussione. Il Terracina non è mai esistito, né come complesso (undici sconosciuti sembravano gli azzurri) né come squadra (i fuori di Bonelli, addirittura comvente per la sua gestazione, e dei difensori, il portiere Fiorani, che - pur avendo subito tutti i gol - non ha mai concesso un solo salvato, con alcune prodezze veramente notevoli).

La Romulea è tornata alla vittoria in un modo sonoro, ottenendo un risultato clamoroso nel punteggio ma giustificato dal numero di reti realizzate. Anche se il Terracina è andato per prima in vantaggio (più per merito dell'arbitro, che per merito suo), la vittoria dei giallorossi comunali non è stata mai in discussione. Il Terracina non è mai esistito, né come complesso (undici sconosciuti sembravano gli azzurri) né come squadra (i fuori di Bonelli, addirittura comvente per la sua gestazione, e dei difensori, il portiere Fiorani, che - pur avendo subito tutti i gol - non ha mai concesso un solo salvato, con alcune prodezze veramente notevoli).

Il discorso di Luigi Longo all'E.U.R.

(Continuazione dalla 1. pagina)

risultati, cioè nel senso di creare le condizioni di un continuo allargamento delle basi produttive, per modo che ogni sacrificio e limitazione temporanea creino le possibilità di un ulteriore sviluppo e di maggior benessere. Di anno in anno, di piano quinquennale in piano quinquennale, non solo si sono allargate le possibilità produttive, ma si sono contemporaneamente migliorate le condizioni di vita di tutti i cittadini, sviluppando la dignità, il livello civile e la cultura del lavoratore sovietico, e cancellando ogni traccia della passata arretratezza. Decine di milioni di magli sono stati trasformati in lavoratori dei colcos e dei sovcos, altre decine di milioni sono diventati operai industriali e amministratori, milioni e milioni di operai si sono specializzati, sono diventati ingegneri dirigenti di aziende, scienziati. E' stata confermata così la previsione di Lenin, che con la conquista del potere politico si creano le premesse di una rapida ascesa culturale di tutto il popolo.

Il saluto dei comunisti italiani ai comunisti e ai popoli dell'URSS

Al termine del discorso del compagno Longo, l'assemblea dell'EUR ha approvato l'risoluto seguente: «Il saluto dei comunisti italiani ai comunisti e ai popoli dell'URSS». L'assemblea solenne indetta dal C.C. e dalla C.C.C. del P.C.I. alla C.C. del P.C.U.S., a tutti i comunisti ed a tutti i cittadini dell'URSS.

È con profonda riconoscenza ed insieme con profondo orgoglio che i comunisti italiani festeggiano le splendide vittorie conseguite in 40 anni dalla rivoluzione sovietica. Grazie alla rivoluzione d'Ottobre ed agli storici successi realizzati dall'URSS, i principi marxisti ed un intero sistema di valori sono stati affermati. L'abolizione del capitalismo ed il socialismo si sono fatti forza concreta e operante in tutto il mondo, energia ispiratrice di ogni più nobile e superiore civiltà per tutti gli uomini. L'abolizione dello sfruttamento, l'eguaglianza delle nazioni, l'esercizio di tutti i diritti da parte dei lavoratori attraverso una democrazia sempre più effettiva e integrale, lo sviluppo dell'economia nell'interesse di tutti, la lotta per la libertà dalle crisi e dal caos del capitalismo, il elevamento culturale reso possibile da ogni più alta idea e speranza sono diventati nell'URSS una realtà, e dall'URSS si sono ormai estesi ad un terzo del pianeta, ad un terzo della popolazione, ad un terzo dei paesi socialisti fra i quali le rivalità, i conflitti, le sopraffazioni dei più forti sul debole hanno ceduto il posto ad un sistema di cooperazione, all'aiuto reciproco. Fu la Rivoluzione d'Ottobre, spezzando la catena dell'imperialismo ad aprire la strada della riscossa al popolo coloniale, ed è ora l'Unione Sovietica, che il mondo socialista che al paese liberalisti dal colonialismo da con il suo aiuto e dall'esperienza della garanzia di una indipendenza sempre più solida e di un rapido progresso. Sono stati i comunisti, e la potenza sovietica, la forza del mondo socialista, che, identificando i propri interessi con quelli della patria, hanno infranto la millenaria fatalità della guerra...

era una vita più vitale alla costruzione socialista. D'altra parte gli incentivi, che nei paesi capitalisti erano stati adottati in un modo arbitrario, sono stati adottati in un modo sistematico e razionale. In URSS operano nel senso diametralmente opposto. In URSS l'uguaglianza sociale non è stata concepita come un assurdo e utopistico livellamento dei redditi, ma come un mezzo per la lotta di classe. La divisione tra le varie parti delle classi lavoratrici, in URSS operano nel senso diametralmente opposto. In URSS l'uguaglianza sociale non è stata concepita come un assurdo e utopistico livellamento dei redditi, ma come un mezzo per la lotta di classe. La divisione tra le varie parti delle classi lavoratrici, in URSS operano nel senso diametralmente opposto.

fra le varie categorie e i singoli gruppi di lavoratori, e ha importanti funzioni di controllo sull'esecuzione del lavoro. I generali dei piani produttivi e sul rispetto dei contratti collettivi; interviene con potere decisivo nella soluzione delle vertenze individuali fra lavoratori e direzione, nella protezione del lavoro e nella gestione della produzione. In quale paese capitalistico - si è domandato Longo - i sindacati hanno anche solo una briciola di questi poteri? È evidente che in URSS i sindacati operano in altro modo che nei paesi capitalisti, dove ogni difesa dei lavoratori viene operata in un modo di lotta: di lotte per l'assenza delle classi sfruttatrici in Unione Sovietica e per la presenza del potere operaio e contadino, la salvaguardia degli interessi dei lavoratori è affidata agli organi stessi del potere operaio. In URSS i sindacati operano in altro modo che nei paesi capitalisti, dove ogni difesa dei lavoratori viene operata in un modo di lotta: di lotte per l'assenza delle classi sfruttatrici in Unione Sovietica e per la presenza del potere operaio e contadino, la salvaguardia degli interessi dei lavoratori è affidata agli organi stessi del potere operaio.

sta e comunista. (applausi)
Il Partito comunista dell'Unione Sovietica non ha mai avuto paura di denunciare i propri errori e di correggerli con la massima decisione. Al suo XX Congresso non ha esitato a denunciare gli aspetti negativi e gli errori di Stalin, nonostante l'indiscussa fedeltà di questo al marxismo-leninismo e la sua tenace difesa della rivoluzione. Questa denuncia e le conseguenti correzioni, sono state fatte per iniziativa stessa del partito e dei suoi organi dirigenti: ciò è avvenuto senza lacerazioni né rotture, dimostrando che il danno del culto della personalità era stato parzialmente riparato. Noi salutiamo la vostra tenace politica di pace e di impegno; a non risparmiare alcuno sforzo per la riorientazione della direzione economica dell'agricoltura e delle industrie.

Le riorganizzazioni agricole e industriali e una prova di ottimismo nel mondo di sviluppo economico e di fiducia nei quadri tecnici e politici periferici; con essa si dà un colpo decisivo ad ogni incostrazione burocratica e libero slancio alle energie creative, all'iniziativa, alla responsabilità dei quadri industriali e politici intermedi.
Tutta la storia dell'URSS dimostra che ogni misura presa dagli organismi responsabili sovietici ha sempre trovato unito ed entusiasta il partito e il popolo: prova sicura, questa, della stretta aderenza del partito al bisogno e alla volontà del popolo, prova sicura della forza e dell'autorità del Partito comunista dell'URSS, del regime e delle istituzioni socialiste che esso dirige.

